

**DIREZIONE DIDATTICA DI GAVARDO**

Piazza De' Medici, 27 – tel-fax: 0365/32012 tel 0365/331751  
25085 **GAVARDO** (BS)

**Centro Territoriale Permanente Educazione degli Adulti**

Vestone – VALLE SABBIA

E-Mail: e-mail : [bsee087003@istruzione.it](mailto:bsee087003@istruzione.it) - sito web: [www.provincia.bs.it/ddgavardo](http://www.provincia.bs.it/ddgavardo)

## **Cenni geografici**

Il territorio della Val Sabbia, interamente solcato dal fiume Chiese e dai suoi affluenti, comprende una parte considerevole delle prealpi bresciane orientali, estendendosi dai primi contrafforti degradanti nella pianura fino alle vette alpine della alta valle del Caffaro. Esso presenta quindi differenti aspetti paesaggistici ed una morfologia molto diversificata che dà luogo a presenze arboree e animali differenti ed in alcuni casi uniche nel loro genere. Percorrendo la strada statale che da Brescia porta verso il lago di Garda ed il Trentino, costeggiamo a nord-ovest le Prealpi, che in questa zona sono cosparse di cave della tradizionale attività estrattiva del marmo, giungiamo al limite sud della valle che si presenta come un'ampia conca con a nord-est le dolci ed ondulate colline moreniche dell'anfiteatro del Garda. Con i comuni di Paitone e di Serle, arroccato sulle colline occidentali, inizia la Valle Sabbia amministrativa che comprende 25 Comuni per un totale di circa 60.000 abitanti su un territorio di 60 mila ettari, che termina a nord con il comune di Bagolino, sul confine con il Trentino-Alto Adige. Con Serle incontriamo la prima importante peculiarità valsabbina: l'altopiano carsico di Cariadeghe che è stato dichiarato "riserva naturale" per il suo particolare patrimonio ambientale con una densità di doline pari a 250-300 per Kmq. Qui si trovano inghiottitoi, grotte e una fitta serie di cunicoli sotterranei dove scorre spesso abbondante l'acqua che filtra dalla arida superficie che, priva di strati impermeabili, assorbe completamente le acque meteoriche. Anche nel territorio di Paitone sono presenti fenomeni carsici con grotte ed è da segnalare per la sua importanza, in comune di Prevalle, la grotta detta "Buco del frate", monumento naturale, in cui sono stati ritrovati numerosi resti di scheletri di animali preistorici, tra cui spiccano, per la loro completezza, quelli di *Ursus Speleus* conservati al Museo Archeologico di Gavardo. Proseguendo lungo la statale giungiamo a Gavardo, importante centro allo sbocco della valle e qui attraversiamo, su di un caratteristico ponte, il Naviglio Grande e subito dopo il fiume Chiese, dal quale il canale trae la sua origine poco più a nord dell'antico nucleo abitato. Superato l'abitato di Sopraponte si apre la conca di Vallio Terme che separa il gruppo carsico di Cariadeghe, a sud, dal gruppo del Monte Magno a nord; attraverso il passo del Colle di S. Eusebio si congiunge a ovest con la strada proveniente da Brescia e Nave, mentre a nord con la strada che porta all'abitato di Odolo. Passato Gavardo, il corso del fiume prosegue fiancheggiando il gruppo del Monte Magno e poi di Selvapiana in direzione sud/ovest - nord/est e, superato Villanuova s/C., l'imbocco della valle si restringe notevolmente fino a giungere a Tormini, dove, svoltando a destra

si giunge a Salò e alla Riviera Gardesana. Proseguendo dritti si entra nella Valle Sabbia vera e propria e ci accoglie il centro di Roè Volciano formato da diverse piccole frazioni che sul versante orientale si affacciano come balconi sul golfo Salodiano. Seguendo il fiume, dopo pochi chilometri, si raggiunge il centro siderurgico di Vobarno dove il Chiese cambia bruscamente direzione volgendo verso nord-ovest; sulla sinistra idrografica si aprono qui due valli laterali: la prima è la valle di Collio, la seconda, ben più profonda, è la Val Degagna, bagnata dal torrente Agna e dai suoi affluenti, che si insinua profondamente tra la regione montuosa dell'Alto Garda e la Valle Sabbia. Proseguendo lungo il fondovalle il paesaggio comincia a mutare rapidamente ed a verdi fasce pianeggianti si alternano pendii rocciosi; si ha così un graduale passaggio da stratificazioni calcaree a strati di dolomia principale che caratterizzerà il paesaggio della zona più a nord. Poco oltre sorge l'abitato di Sabbio Chiese situato su un ampio terrazzo di origine fluvio-glaciale, ed è qui che a ovest si apre un'ampia valle laterale attraversata dal torrente Vrenda e formata da una serie di falsipiani e pendii; essa è la parte più fertile di tutta la Val Sabbia e prende il nome significativo di Conca d'Oro: accoglie i centri di Preseglie, Odolo, Agnosine e Bione che sono anche tra i centri siderurgici più importanti della zona. Più oltre si giunge a Barghe e, lasciata sulla destra la strada che porta a Provaglio Valle Sabbia, proseguendo si incontra la stretta forra di S. Gottardo che, seguita da quella di Nozza, ci porta a Vestone, centro principale dell'alta Valle; anche qui il paesaggio del fondo valle è caratterizzato da ampie terrazze di origine fluviale sedimentatesi ai lati del corso d'acqua. Da qui si dipartono quattro valli laterali attraversate rispettivamente dai seguenti corsi d'acqua: a ovest il Savallese con il torrente Nozza; le due Pertiche con il Tovere ed il Degnone; a est Treviso Bresciano con il Gorgone. Sempre risalendo si arriva a Lavenone da dove si diparte la solitaria valle dell'Abbioccolo che ha la sua sorgente sulla Corna Blacca (2006 m.) caratteristico ed imponente massiccio delle cosiddette Piccole Dolomiti che divide la Valle Sabbia dalla Valle Trompia. Oltrepassato Lavenone, si giunge a Idro e all'omonimo lago. L'Eridio, il più elevato (m. 368) dei laghi lombardi di una certa importanza, ha forma stretta e allungata (2 Km. di larghezza massima, 10 di lunghezza). Oltre a costituire meta turistica, anche per la bellezza del paesaggio che lo circonda, esso funge da serbatoio artificiale per l'irrigazione della Bassa bresciana e dell'alto mantovano. Oltre ad Anfo con la sua famosa Rocca, si affacciano sul lago, le frazioni di Crone e Vesta a est e Ponte Caffaro a nord, che situato sul Pian d'Oneda - ampia distesa un tempo paludosa e anticamente bonificata - segna il confine con il Trentino. Da Idro, si raggiunge Treviso Bresciano e Capovalle, passaggio obbligato per raggiungere il Garda da questa via. Costeggiando il lago si giunge in località S. Antonio, dove, ad un bivio sulla sinistra, si lascia la strada che porta a Ponte Caffaro ed al Trentino per immettersi nella Valle del Caffaro che prende nome dal torrente omonimo che la attraversa. Entriamo qui nel territorio di Bagolino, il

più importante centro dell'alta Val Sabbia, che costituisce il limite estremo di questo comprensorio; risalendo la valle le caratteristiche alpine si rendono via via più evidenti e, superato il centro suggestivo di Bagolino, si attraversano i piccoli centri di Val Dorizzo e Gaver prima di giungere, attraverso una suggestiva strada alpina, al passo di Crocedomini, che immette a sud nell'alta Val Trompia, con la strada proveniente dal Monte Maniva, ed in direzione ovest con Breno, importante centro della Valle Camonica. E' questa una zona particolarmente ricca sia dal punto di vista ambientale che naturalistico, che ne fanno, a ragione, uno dei punti di maggiore interesse turistico e scientifico con notevoli possibilità di escursioni alpine.

### **STORIA E TERRITORIO DELLA VALLE SABBIA**

La Valle Sabbia, situata a nord della Provincia di Brescia, si estende per circa 447 kmq e confina ad ovest con la Valle Trompia, a nord con il Trentino e ad est con il Lago di Garda. Si snoda da Gavardo (200 metri s. l. m. ) a Ponte Caffaro (385 metri s. l. m. ) ed è solcata dalle acque del fiume Chiese che delinea l'asse principale della valle, da cui si sventagliano numerose convalli verso la Valle Trompia e la zona gardesana, altrettanto attraversate da torrenti. Dal Pian d'Oneda, al confine col Trentino, si stacca la valle del Caffaro, racchiusa tra vette che raggiungono i 2500 e i 3000 metri d'altitudine, come quelli del Cornone di Blumone a nord e del Monte Bruffione ad est. Laddove il torrente Caffaro attraversa la piana alluvionale d'Oneda per confluire nel Chiese, si forma il Lago d'Idro, anticamente denominato Eridio (da Edrani, gli antichi abitatori delle sue rive). La presenza di risorse naturali quali folte selve di ceduo per la produzione del carbone di legna, di abbondanti acque del fiume Chiese e dei suoi torrenti, unita all'intraprendenza e laboriosità delle genti locali, permise alla secolare fusione e lavorazione del ferro di divenire tra le principali attività economiche locali. Le comunità valsabbine, secondo un fenomeno diffuso in gran parte dell'arco alpino, seppero organizzarsi sin da tempi remoti in articolate amministrazioni comunitarie, dette "vicinie", evidente espressione di una società dinamica e complessa, decisa a liberarsi dall'autorità feudale e ad auto-amministrare i propri territori ed i propri beni, quali pascoli, boschi ed acque fluviali. Nel secolo XVII, a causa delle gravi imposizioni fiscali di Venezia, l'industria del ferro cominciò a manifestare i primi segni di una crisi che culminerà nei primi anni dell'Ottocento. Il disagio economico indusse numerosi maestri a cercare altrove migliori fortune: a Milano, in Romagna, Toscana ed Abruzzo, in Carinzia. La Repubblica tentò di arginare l'esodo con leggi severe che contemplavano il bando, la confisca dei beni, la pena capitale. Alcuni "docimastri" furono trattenuti in valle dall'amor dell'arte del ferro, la cui lavorazione si tramandò di generazione in generazione. Nell'Ottocento, l'industria del ferro conobbe un progressivo, inesorabile decadimento, profondamente segnata com'era dalla mancanza di un adeguamento

tecnologico, dalla scarsità di carbone di legna, importato per la maggior parte dal Trentino, dallo stato di abbandono in cui si trovavano le vie di comunicazione intervallive e frenata dalla disattenzione del governo austriaco: nella seconda metà del secolo, tutti i forni chiusero e quasi tutte le fucine divennero inattive. Verso la fine del secolo, la nuova siderurgia trovò in Val Sabbia uno sviluppo di considerevole importanza economica. Il nuovo processo di industrializzazione richiamò in valle nuove energie, capitali e risorse tecnologiche, risorgendo dalle ceneri della passata decadenza ed assumendo rilevanza qualitativa e quantitativa. Solo nella seconda metà del XX secolo, quando l'attività siderurgica tornò a caratterizzare la realtà manifatturiera locale, la valle riuscì a riconquistare una posizione economica rilevante non solo in ambito provinciale. Nel corso degli anni cinquanta del Novecento, la produzione del tondino consentì al distretto valsabbino di essere nuovamente annoverato tra i maggiori poli siderurgici europei. Il polo siderurgico di Odolo e Vobarno, sede della Falck, conobbero un forte sviluppo industriale, perpetuando fino ai giorni nostri l'atavica esperienza lavorativa locale.

*Da una ricerca del Prof. Marco Mor del Centro E. D. A. Vallesabbia.*

## **CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE**

*per l'istruzione e la formazione in età adulta*

### **VALLE SABBIA.**

Il Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta opera sul territorio della Valle Sabbia dall'anno scolastico 1999/2000.

Il Centro usufruisce nel corrente anno scolastico 2003/2004 di un organico di personale docente statale di n° 7 unità: n°5 insegnanti di scuola media, più n°2 di scuola elementare; di n°3 unità di personale collaboratore scolastico; di un collaboratore amministrativo, appoggiato alla Direzione Didattica di Gavardo, sede ufficiale del Centro EDA.

Il Coordinamento delle attività del Centro è affidato al dirigente scolastico titolare del Circolo didattico di Gavardo. Dei sette posti di docente in organico, quattro sono occupati da personale di ruolo; tre da incaricati annuali o supplenti temporanei.

La collaborazione con le scuole del territorio, le Amministrazioni comunali e il coordinatore del Centro ha permesso la organizzazione di una rete di attività sul territorio che nel corrente anno scolastico arriva a coinvolgere circa 1750 persone adulte, iscritte ai vari corsi richiesti dal territorio o proposti dal Centro.

L'articolo 1 della Direttiva n° 22/2001 avente fra l'altro l'obiettivo del potenziamento delle funzioni dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti, così scrive: .....

1. Il sistema di istruzione concorre con il sistema della formazione professionale e dell'educazione non formale alla riorganizzazione e al potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, al fine di accompagnare lo sviluppo della persona garantendo il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e favorendo il pieno esercizio del diritto di cittadinanza.
2. La presente direttiva contiene le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'educazione permanente degli adulti relativi al sistema di istruzione, da attuare sulla base della programmazione regionale, come previsto nell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000 .....

### **FINALITA' GENERALE**

L'attività del Centro è essenzialmente finalizzata al rientro in formazione degli adulti, italiani e stranieri, residenti sul territorio della Valle Sabbia nell'ottica dell'educazione permanente.

Le attività programmate istituzionali o di ampliamento dell'offerta formativa possono essere così sinteticamente descritte:

## **ATTIVITA' ISTITUZIONALI**

### **A) - CORSI DI ALFABETIZZAZIONE-**

Attività di alfabetizzazione primaria di base, rivolta ai corsisti analfabeti totali (1°livello). - Attività rivolte ai corsisti in possesso di capacità minima di lettura e scrittura strumentale, ma con difficoltà a recepire messaggi scritti e orali (2°livello). - Corsisti di normali capacità e adeguata conoscenza nella lingua orale e scritta per un loro naturale potenziamento; rinforzo capacità di lettura e scrittura (corso avanzato di lingua italiana 3° livello).

### **B) CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI TERZA MEDIA**

*ITALIANO ORALE E SCRITTO (CAPIRE-PARLARE; LEGGERE-SCRIVERE).*

- Adeguata conoscenza della struttura della lingua italiana orale e scritta, anche relativa ad aree comunicative non strettamente legate all'esperienza quotidiana. - Saper riferire su argomenti di interesse generale (attualità, fatti di cronaca, aspetti culturali del paese di origine o del paese di residenza). - Saper cogliere informazioni principali in un testo e saper riferire oralmente. - Saper scrivere un testo per riferire un fatto o un'esperienza vissuta, compresa la espressione di giudizi personali. - Leggere, comprendere e riferire il contenuto di testi narrativi riferiti a fatti ed eventi storici e geografici. - Elementi di educazione civica: diritti e doveri dei cittadini; forma dello Stato italiano; le amministrazioni locali e i loro servizi.

*SCIENZE MATEMATICHE.*

- Comprensione ed uso del linguaggio specifico disciplinare; conoscenza di termini, regole, proprietà. - Individuare dati e relazioni di un problema. Applicare regole, proprietà, procedimenti. - Conoscenza geometria piana e solida e relative applicazioni. Assonometrie e proiezioni. - Elementi di scienze naturali, fisiche ecc. . . . .

*LINGUA STRANIERA:*

- Acquisizione del sistema linguistico in situazioni comunicative. Espressione spontanea e creatività dialogica. - Elementi di civiltà.

## **SCHEMA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**

CORSI DI ALFABETIZZAZIONE (già attivati):

N°1 Corso a GAVARDO-VILLANUOVA S/C. ,	con n° 121	iscritti
N°1 Corso a VOBARNO,	con n° 35	iscritti
N°1 Corso a VESTONE,	con n° 18	iscritti
N°1 Corso a SABBIO CHIESE,	con n° 25	iscritti
N° 1 Corso a NUVOLENTINO	con n° 10	iscritti

N° 1 Corso a ODOLO	con n° 11	iscritti
N° 1 Corso a MUSCOLINE	con n° 12	iscritti

Nuclei di alfabetizzazione per cittadini stranieri potranno essere organizzati su richiesta dei servizi sociali dei comuni della Valle ovunque se ne ravvisi la necessità. I nuclei di alfabetizzazione avranno struttura modulare, con due/tre interventi settimanali in ogni sede, per la durata massima di 4 mesi. Gli insegnanti per questo tipo di corsi verranno reperiti fra volontari disponibili o con l'assunzione di insegnanti con contratto per prestazione d'opera intellettuale.

CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA MEDIA:

N° 2 Corsi a GAVARDO-VILLANUOVA S/C. ,	con n° 48	iscritti
N° 1 Corso a SABBIO CHIESE,	con n° 24	iscritti
N° 1 Corso a VOBARNO	con n° 40	iscritti

## ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'attenta lettura e l'analisi dei bisogni provenienti dal territorio sono stati gli elementi per costruire il programma delle attività volto a conseguire obiettivi prioritari quali:- integrazione e arricchimento delle conoscenze e delle competenze di base di giovani e di adulti in corrispondenza dei nuovi obiettivi formativi sanciti dalla attuale normativa per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza per adulti di diverse età, sesso, nazionalità e condizioni lavorative;- offerta di opportunità educative e formative ai cittadini adulti per l'acquisizione di alfabetizzazione funzionale di base nei vari campi;- attivazione di percorsi flessibili per il recupero dell'istruzione di base, articolati in moduli per grandi aree di competenze (linguistica, scientifica, tecnologica, storico-sociale, ecc. . . . );- percorsi modulari per il conseguimento di abilità e competenza di base per l'avvio ad alcune pratiche lavorative. Nella attesa della costituzione dei "Comitati locali", ripetutamente richiamati dalla più recente normativa in fatto di educazione permanente, il Centro Territoriale EDA si è attivato per rispondere alle esigenze manifestate dal territorio ed ha programmato in più sedi della Valle Sabbia, le sottoindicate iniziative:-

### **Corsi di informatica**, 1° e 2° livello nelle sedi di:

Gavardo,	n°90	iscritti;
Roè Volciano,	n°55	iscritti;
Vobarno,	n°41	iscritti;
Sabbio Chiese	n°43	iscritti;
Vestone,	n°33	iscritti;
Bagolino,	n°26	iscritti;
Ponte Caffaro	n°15	iscritti.

### **Corsi di lingue straniere:** inglese, tedesco, francese e spagnolo 1° e 2° livello nelle sedi di:

Gavardo,	n°137	iscritti;
Roè Volciano,	n°87	iscritti;
Vobarno,	n°33	iscritti;
Sabbio Chiese	n°70	iscritti;
Vestone,	n°49	iscritti;
Ponte Caffaro	n°2	iscritti. -

Corso di canto corale a Bagolino,	n°38	iscritti. -
Corso di teatro, a Vestone,	n°18	iscritti. -
Corso di cucina tradizionale e biologica, a Barghe, Villanuova s/C. e Roè Volciano,	n°166	iscritti. -

Corso conoscenza del territorio a Roè Volciano,	n°31 iscritti. -
Corso di erboristeria,	n°74 iscritti. -
Corso d'antiquariato,	n°27 iscritti. -
Corso di cucito,	n°80 iscritti. -
Corso per l'utilizzo di internet,	n°135. iscritti. -
Corso di autocad,	n°24 iscritti. -
Corso di restauro,	n°134 iscritti. -
Corso di attività artistico manuali,	n°73 iscritti.

Tramite stipula di convenzioni con il Centro di Formazione professionale di Villanuova S/C , ci si adopererà per attivare nella primavera del 2004 **corsi modulari della durata di 60 ore circa per l'avviamento alla professione di cittadini stranieri** frequentanti i corsi delle 150 ore nei sottoindicati settori:- **Saldatura**

#### **Macchine utensili**

Sono previsti come prosecuzione del progetto “**Conoscere per capire**”, già gli scorsi anni attivato, incontri con specialisti che trattino argomenti di particolare interesse per gli studenti quali:

- la nuova normativa in merito alla legge sull'immigrazione con il dottor Valenti;
- - l'analisi di polizze assicurative, con un assicuratore;
- - l'analisi delle norme di sicurezza sul lavoro con personale specializzato.

Verrà sviluppato e portato a completamento il progetto EURO con tutte le implicazioni finanziarie che ne derivano.